

connection

Presentazione del progetto

L'Associazione Luminanda presenta *Connection*, un percorso artistico inclusivo realizzato in collaborazione con il Museo della Seta di Como, volto ad attivare il coinvolgimento sensoriale ed emotivo di pubblici tra loro eterogenei in un'ottica di accessibilità e di attenzione alle fragilità.

Il progetto prevede la partecipazione di un team composto da giovani artisti, studenti, arte-terapeuti e ragazzi con disabilità visive ad una formazione sui temi dell'inclusività e dell'accessibilità e la co-realizzazione di un'opera collettiva in cui le sensibilità, le fragilità e lo spirito creativo di tutti i partecipanti si intrecceranno saldamente in un progetto artistico che sarà poi restituito a tutta la cittadinanza.

Il processo creativo sarà guidato dal giovane artista tessile Giulio Locatelli, che per questo progetto guiderà il gruppo nella realizzazione di un arazzo in cui troveranno posto le forme e i colori di ogni partecipante e che, una volta finito, proprio come il tappeto magico di Aladino prenderà il volo tra le vie della città.

La seta, con la sua rilevanza simbolica per il territorio comasco, è il materiale attorno a cui prenderà vita l'intero progetto e a cui il gruppo si accosterà con volontà di riuso e recupero, raccogliendo avanzi di tessuto da far rivivere attraverso il processo di creazione, intersecandola con la lana, materiale d'elezione per il tappeto magico.

Partecipanti

Associazione Luminanda;
ISIS Paolo Carcano;
Museo della Seta;
Cooperativa Il Gabbiano;
Associazione Italiana dei Ciechi e degli Ippovedenti;
Terapeutica artistica, Accademia di Brera;
Coulture Migrante;

Il progetto è reso possibile grazie al PIC - Piano Integrato della Cultura



Magic Carpet

Magic Carpet è un progetto che nasce da una risposta creativa dell'artista Giulio Locatelli alla situazione incerta e inaspettata generata dalla pandemia nel 2020 in cui, come travolti da una tempesta, dice l'artista, tutto ciò che ci pareva certo e sicuro è andato sciogliendosi come filo di una matassa. *Magic Carpet*, attraverso un'operazione artistica corale, basata sulla cooperazione tra diverse realtà territoriali e un gruppo creativo eterogeneo, vuole ricucire le ferite di questo periodo di isolamento e incertezze creando, attraverso un'operazione artistica, un tappeto magico che sia simbolo di rinascita e di ri-connessione.

Coinvolgendo gli studenti e le studentesse del liceo artistico ISIS Paolo Carcano nella realizzazione di un tappeto magico e portandoli a lavorare insieme al team dell'associazione Luminanda e alcuni ragazzi con fragilità (grazie alla

collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e la cooperativa sociale Il Gabbiano) sarà possibile farli riflettere sul senso dell'unione, sullo scambio di esperienze, di conoscenze, di vissuto; là dove oggi domina il singolo individuo perso e chiuso nella propria isola.

L'elemento centrale di *Magic Carpet* è il filo, elemento emblematico in una città di antica vocazione tessile. Il Filo, di lana e di seta, tessuto l'uno vicino all'altro, diventa una testimonianza che porta con sé tutte le esperienze compiute, diventa un'espressione attraverso la quale si attua una riflessione sulla propria identità, su quello che ci rende simili e quello che ci rende unici, che sarà tradotto in una forma personalizzata in una prima fase di elaborazione del progetto e poi impresso nella trama del tappeto. *Magic Carpet* diventerà così un

grande puzzle, un'assemblage di più linguaggi che si crea tessendo legami e scambiando relazioni ed esperienze con il proprio vicino.

Infine il tappeto prenderà vita come spazio di incontro, un luogo privilegiato su cui sostare in compagnia, su cui sedersi, parlare, ascoltare insieme. Uscendo dal Museo della Seta il tappeto potrà essere collocato in diversi spazi della città, scelti insieme ai ragazzi protagonisti del progetto, e diventare luogo di condivisione di azioni simboliche che accompagnino verso una riscoperta dell'incontro e della socialità. Invitare l'altro a occupare il tappeto insieme a noi e raccontarsi la propria giornata, ascoltare insieme una canzone o semplicemente guardarsi negli occhi, potrà simboleggiare l'inizio di nuove infinite possibili connessioni, il continuo ideale dell'intreccio di relazioni intessute nella trama del tappeto.



Obiettivi

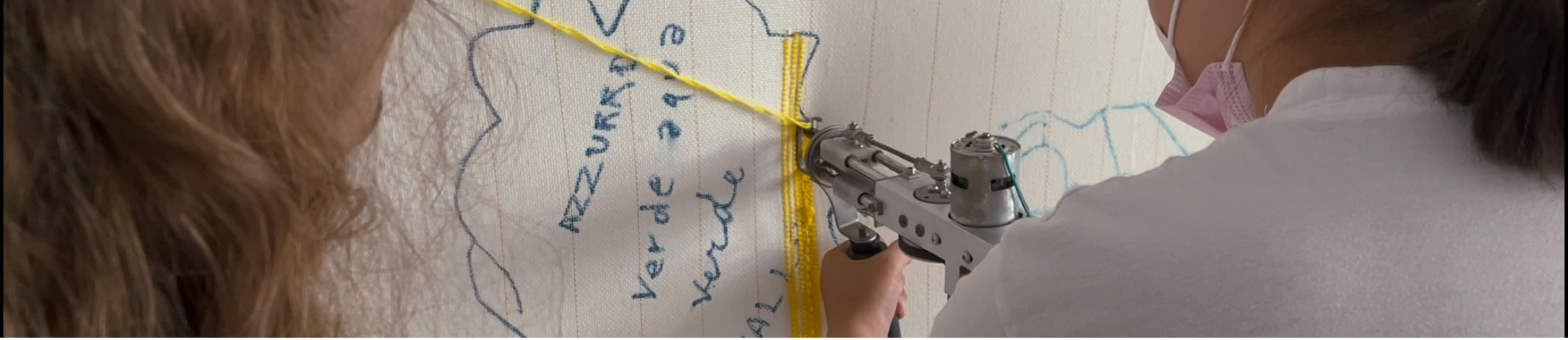
Connection, attraverso *Magic Carpet*, vuole essere un'opera condivisa che permette l'incontro di pubblici eterogenei in un'ottica di inclusione e accessibilità. L'opera sarà collettiva e apparterrà tanto a tutti coloro che hanno partecipato, quanto alla cittadinanza.

L'opera, nascendo da uno spirito di incontro e connessione, vuole essere un simbolo di ricostruzione, in un periodo di forte isolamento e distanza, di un rapporto diverso con il territorio e la città, dove l'arte rappresenta una possibilità di riflessione sulla straordinarietà dell'intreccio di personalità e identità variegata, oltre che di superamento di pregiudizi e diffidenza nell'incontro con la diversità.

Connection si pone l'obiettivo di valorizzazione delle capacità personali di autenticità, autostima, senso di appartenenza alla collettività, collaborazione e cooperazione, sviluppando conoscenze ed azioni innovative concrete, fondate sulla valorizzazione della diversità e sul rispetto della dignità della persona. Inoltre, grazie al progetto *Magic Carpet* e al lavoro di Giulio Locatelli, *Connection* offre un'occasione di apprendimento di un nuovo tipo di progettazione, di tecniche e un linguaggio espressivo, sviluppando capacità manuali e di cooperazione in team creativo, un elemento prezioso nel percorso di crescita di giovani studenti che si affacciano sul mondo della formazione artistica.

Risultati finali

Alla conclusione del percorso si sarà realizzata un'opera in cui saranno confluite le individualità e le ispirazioni dei diversi partecipanti. Il tappeto non sarà solamente un oggetto di alta qualità e fattura, ma sarà al centro di azioni performative, elicitate nel corso del percorso laboratoriale, volte a trasformarla in un dispositivo di conoscenza e incontro. L'opera sarà infatti esposta in diversi luoghi della città dove il pubblico sarà invitato ad interagire, seguendo le indicazioni dei ragazzi e degli operatori culturali. Questo incontro con la città e i suoi abitanti sarà documentato, insieme al resto del laboratorio, ed esibito successivamente insieme al tappeto a titolo di narrazione del percorso svolto, partendo dal Museo della Seta, per poi spostarsi nelle altre location del progetto PIC - Un Tesoro di Territorio.



L'artista e il processo

Giulio Locatelli nasce a Bergamo il 03/11/1993. Dopo aver conseguito il diploma al Liceo Scientifico, nel 2015 si laurea al primo livello della scuola di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2017 conclude il biennio specialistico in Arti Visive indirizzo Pittura nella medesima Accademia.

Magic Carpet è il risultato di un percorso laboratoriale che Giulio Locatelli ha già avuto modo di sperimentare in diversi contesti e con gruppi di età differenti (da bambini ad adolescenti, ad adulti). Allo stesso modo l'artista si è già confrontato con l'interazione con un pubblico fragile, soprattutto con difficoltà visive.





Le tappe del progetto

Prima parte: dicembre - febbraio

Tre incontri formativi presso il Museo della Seta:

15 dicembre - Nicoletta Braga e Daniela Zarro, Docenti Accademia di Belle Arti Brera Terapeutica Artistica: focus arte condivisa;

22 dicembre - Elisa Zaninotto, Operatrice teatrale Luminanda: focus teatro e comunicazione con pubblico fragile;

15 febbraio - Fabio Fornasari, Direzione artistica Museo Tolomeo, Docente Accademia Galli: focus dispositivi di conoscenza.

Seconda parte: marzo - maggio

7 marzo - Primo incontro con l'artista: Presentazione, introduzione e prime riflessioni sull'opera;

21 marzo, 28 marzo, 11 aprile - Workshops di realizzazione dell'opera, ospitati dal Setificio Paolo Carcano. Divisi in gruppi i ragazzi lavoreranno ciclicamente sull'opera e progetteranno attraverso la sperimentazione teatrale alcune azioni pensate per far interagire il pubblico con il tappeto come dispositivo di conoscenza

21 aprile - Workshop di realizzazione dell'opera insieme agli utenti della Cooperativa Sociale Il Gabbiano, ospitato negli spazi della cooperativa;

9 maggio - Workshop di realizzazione dell'opera insieme ai sarti del laboratorio Coulture Migrante

18 maggio - Workshop di ideazione dei momenti performativi del percorso

19 maggio - Workshop di realizzazione dell'opera insieme ai ragazzi dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ospitato al Museo della Seta;

Terza parte: maggio - settembre

1 giugno - uscita con i ragazzi. Allestimento dell'opera e performance attraverso la città.

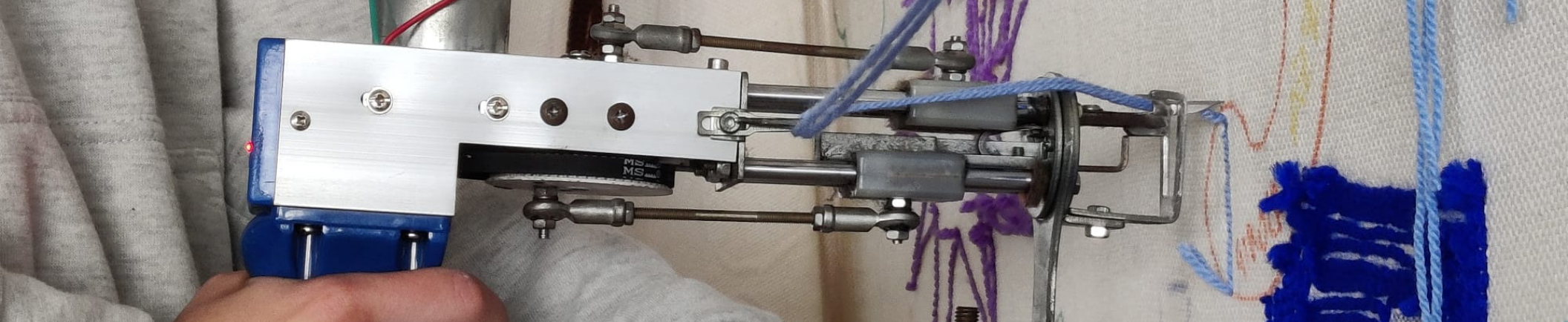
Giugno - Museo della Seta: allestimento dell'opera e restituzione del percorso fatto attraverso la documentazione video

Da giugno a settembre - presentazione dell'opera, della documentazione e attività performative nei luoghi del PIC

Le tappe del percorso - 1 giugno

1. Setificio Paolo Carcano
Ritrovo di 45 studenti, 3 insegnanti e 10 operatori del progetto
2. Museo della Seta di Como
3. Porta Torre
4. Piazza San Fedele
5. Piazza Giuseppe Verdi - Teatro Sociale
Incontro con i ragazzi della Cooperativa Sociale Il Gabbiano
6. Tempio Voltiano
Incontro con l'Unione Italiana Chiechi ed Ipovedenti
7. Villa Olmo
Momento conclusivo insieme a tutti i gruppi





Il racconto del progetto fino ad oggi

Con gli alunni del Setificio Paolo Carcano



Con i ragazzi della Cooperativa Sociale Il Gabbiano



Con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipvodenti



Con i sarti di Coulture Migrante

